

NORME COMPORTAMENTALI PER I CITTADINI

Regione Lombardia

01. REGIONE 02. CITTADINI 03. IMPRESE 04. AMBIENTE 05. TEMPO LIBERO 06. INTRANET

Contatti Newsletter Twitter Cerca nel sito

LOMBARDIA. CRESCIAMOLA INSIEME.

Direzione Generale
Protezione civile, Polizia Locale e Sicurezza

MENU | Home DG

- > Chi siamo
- > Protezione Civile
- > Il Sistema Protezione Civile
- > Gestione emergenze
- > Volontariato
- > Formazione e addestramento
- > Eventi in calendario
- > Norme e Atti
- > Studi e Ricerche
- > Pubblicazioni
- > Prevenzione integrata rischi
- > Sistema Polizie Locali
- > Sicurezza
- > Norme e atti
- > Pubblicazioni
- > Formazione

Cosa fare se...

Questi sono i numeri di primo intervento a cui rivolgersi in caso di necessità:

- 112.....CARABINIERI
- 113.....POLIZIA
- 115.....VIGILI DEL FUOCO
- 1515.....ANTINCENDIO BOSCHIVO
- 118.....SOCCORSO SANITARIO

A ciascuno di questi interlocutori va specificato CHI sta chiamando, COSA sta succedendo, DOVE sta succedendo.

- Inondazione
- Frana
- Terremoto
- Neve
- Valanga
- Temporale
- Grandine
- Abbassamento della visibilità
- Raffiche di vento
- Incendio
- Incendio boschivo
- Disastro industriale

Per saperne di più
Approfondimento

- > Situazione odierna

Informazioni pratiche da diffondere alla cittadinanza per fronteggiare le situazioni di emergenza, tratte dalla pagina web **Cosa fare...** dal sito della protezione civile della Regione Lombardia.

link al sito:

http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpageName=ProtezioneCivile%2FDetail&cid=1213278904827&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213278659745&pagename=DG_PPPWrapper

Inondazione

In ogni caso, se possibile, allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri.

Se siete vicini a colline e montagne e la via è libera dall'acqua, raggiungetele.

Se siete in casa e vi accorgete in tempo dell'inondazione:

- chiudete il gas e l'impianto elettrico;
- evitate comunque di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile.

Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o addirittura sul tetto.

Non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza.

Se siete in automobile e l'acqua ha già invaso la sede stradale, moderate la velocità per non perdere il contatto del mezzo, ma non fermatevi perchè correte il rischio di non riuscire più a ripartire.

Se l'auto è travolta dall'acqua e cade in un fiume o in un canale:

- chiudete i finestrini;
- aspettate che l'auto sia completamente sommersa;
- non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini;
- uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua.

Frana

Se siete in casa e vi accorgete per tempo del fenomeno di franamento: uscite e raggiungete un luogo sicuro.

Ovunque siate, in casa o all'aperto, non inoltratevi nell'area colpita, perchè muri, travi, tralicci ancora in piedi potrebbero crollarvi addosso.

Se la frana vi ha colto all'improvviso e siete rimasti illesi: cercate di mantenere la calma e non utilizzate fiamme libere: potrebbero esserci fughe di gas.

NON GRIDATE! Può bastare un urlo a compromettere equilibri già precari.

Terremoto

Se siete in casa:

- mantenete la calma;
- allontanatevi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadervi addosso;
- aprite la porta, la scossa potrebbe incastrare i battenti;

- riparatevi sotto i tavoli o le strutture portanti;
- non uscite durante la scossa;
- non sostate sui balconi;
- non utilizzate fiamme libere;
- non utilizzate l'ascensore;
- terminate le prime scosse, prima di abbandonare la casa chiudete i rubinetti del gas, dell'acqua e togliete la corrente elettrica.

Se siete all'aperto:

- allontanatevi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, spiagge, pareti franose;
- evitate l'uso dell'automobile;
- non avvicinatevi ad animali visibilmente spaventati.

Neve

In caso di rovesci di neve: è molto importante, specie in ambiente collinare e montano, dotarsi di catene o pneumatici invernali da tenere sempre in auto.

Temporale

In caso di temporale:

E' PIU' RISCHIOSO:

- all'aperto: vicino a creste o cime, alberi isolati o elevati, campanili, tetti, tralicci;
- all'aperto: seduti in contatto con più punti del terreno, per mano se si è in gruppo;
- all'aperto: vicino a piscine o laghi specie le rive, ai bordi del bosco con alberi d'alto fusto, sull'uscio del rifugio;
- all'aperto: contatto con canna da pesca, ombrello, sci, antenne, bandiere, albero di metallo di una barca;
- in casa: utilizzo di televisori, computer, asciugacapelli, ferro da stiro, cuffie per musica; si raccomanda di usare il telefono fisso solo in caso d'urgenza;
- in casa: contatto con tubature dell'acqua, caloriferi, impianto elettrico, cavi delle antenne e linee telefoniche; non lavarsi o lavare i piatti; non usare l'ascensore;
- in casa: sull'uscio, su balconi o tettoie, vicino a pareti e finestre, in stanze troppo piccole.

E' PIÙ SICURO:

- all'aperto: accovacciati a piedi uniti con un solo punto di contatto con il terreno, magari seduti sullo zaino o su di una corda arrotolata (possibilmente asciutta); distanziati di una decina di metri se si è in gruppo;
- all'aperto: vale il motto "se puoi vederlo (fulmine) sbrigati, se puoi sentirlo (tuono) fuggi";
- in rifugi: grotte, bivacchi, fienili, cappelle ma stando lontano dalle pareti esterne;

- in rifugi: in automobile con i finestrini chiusi e l'antenna della radio abbassata; nelle cabine telefoniche e teleferiche, nei vagoni del treno, in roulotte, in aereo;
- in casa: seguendo le prescrizioni di cui sopra.

Inoltre, soprattutto nel caso di scelta dell'area per un campeggio, è consigliabile mantenere una distanza sufficiente da torrenti potenzialmente pericolosi e preferire una quota maggiore rispetto a quella di riferimento del letto dei corsi d'acqua. La zona scelta dovrà essere adeguatamente distante anche dai pendii ripidi e/o poco stabili, ove magari sono visibili rocce fratturate o terreni friabili.

Grandine

L'unica norma da ricordare per quanto riguarda la protezione dalla grandine, banale ma spesso dimenticata, è quella della messa al riparo preventiva di persone e cose.

Abbassamento della visibilità

In situazioni temporalesche è possibile un forte abbassamento della visibilità; in montagna ciò può determinare la perdita dell'orientamento.

In questo caso occorre ricordare che l'orientamento è facilitato da tutti gli oggetti che assorbono la luce (rocce, alberi, ecc.) ed è ostacolato da tutto ciò che la riflette, come la neve.

In generale durante la guida in situazioni temporalesche si consiglia di ridurre la velocità o, meglio, di fermarsi.

Raffiche di vento

In questi casi la guida può risultare ostacolata poiché le raffiche di vento tendono a far sbandare il veicolo: è consigliabile la sosta o almeno la moderazione della velocità.

I pericoli più gravi sono rappresentati dagli effetti indiretti, ovvero quelli determinati dagli oggetti improvvisamente scaraventati a distanza o abbattuti. Gli effetti del vento sulle cose dipendono dall'intensità raggiunta dalle raffiche: nei casi più frequenti si può osservare lo spostamento di piccoli oggetti esposti o sospesi o la rottura di rami mentre in casi più rari, si arriva alla caduta di alberi, lo scoperchiamento di tetti, l'abbattimento di pali e impalcature.

La norma più generale in tutti questi casi è di evitare di sostare in zone esposte.

Incendio

Protegete il naso e la bocca con un fazzoletto, possibilmente bagnato e, in presenza di fumo, camminate abbassati, in quanto il fumo tende a salire.

In caso di incendio in luogo pubblico, scuola, cinema, teatro, ecc. seguite i percorsi indicati sulla segnaletica di emergenza.

Incendio boschivo

Se si avvista un incendio o un principio di incendio boschivo

DARE L'ALLARME

la segnalazione può essere effettuata:

- genericamente chiamando i numeri brevi 1515; 115; 112; 113;
- in modo specifico, se proviene da rappresentanti di enti, istituzioni, volontariato, ai numeri telefonici del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVF) o allo 035/611009 (COR AIB Curno).

Se la comunicazione di un incendio avviene telefonicamente, bisogna specificare con chiarezza:

- il vostro nominativo e numero telefonico dal quale state chiamando (se cade la linea potrete essere richiamati);
- la località dell'incendio;
- le dimensioni dell'incendio e se sul posto ci sono già persone che stanno intervenendo.

Se disponibile, in alternativa, si può utilizzare una radio ricetrasmittente portatile o veicolare.

Dopo aver dato l'allarme:

- non cercate di contrastare le fiamme se non avete adeguata preparazione, attrezzature ed equipaggiamenti idonei;
- non addentratevi nel bosco;
- cercate subito una via di fuga nel caso le fiamme comincino ad espandersi.

NON C'E' FUOCO CHE NON SIA PERICOLOSO!

Disastro industriale

Seguite gli ordini impartiti dalle autorità.

Possibilmente, state in casa.

Protegete naso e bocca con un panno possibilmente bagnato.

In caso di rovesciamento di autocisterna su strada, non fermatevi o non rallentare solo per curiosità per non creare intasamento o esporvi a situazioni di pericolo.

Se le Autorità non sono sul posto, contattatele al più presto.

Altre indicazioni per la cittadinanza, suddivise per ogni tipologia di rischio, possono essere estratte dal sito della Protezione Civile Nazionale al seguente link:

<http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischi.wp;jsessionid=E092760458F400C7E195E68B7F9342A0>

Dipartimento della Protezione Civile | Sedi | Organigramma | Competenze | Trasparenza, valutazione e merito | Bilancio

Home | Domande e Risposte | Glossario | Mappa | Indice | IT | EN

Cerca

La protezione civile Rischi Atti e documenti Comunicazione e media

Rischi

Home > Rischi

Rischi

Ai fini di protezione civile, il rischio è rappresentato dalla possibilità che un fenomeno naturale o indotto dalle attività dell'uomo possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Il concetto di rischio è legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada, ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il rischio quindi è traducibile nella formula: $R = P \times V \times E$

P = Pericolosità: la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.
V = Vulnerabilità: la vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.
E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di unità (o "Valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

L'Italia è un paese geologicamente recente. Da questa sua "giovinanza" deriva la particolare dinamicità del suo territorio, ad alto rischio di calamità naturali, dai terremoti alle eruzioni vulcaniche. Ai fenomeni naturali si uniscono quelli causati dall'attività dell'uomo, spesso legati a una cattiva gestione del territorio.

Emergenze in Italia

In questa sezione in via di aggiornamento sono disponibili alcune tra le principali emergenze che hanno interessato il nostro Paese. Per ogni emergenza è descritto l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile.

Stati di emergenza aperti

Emergenze rischio sismico

Emergenze rischio vulcanico

Emergenze Internazionali

In questa sezione sono disponibili le principali emergenze all'estero, a cui il Dipartimento ha partecipato sia in modo autonomo, sia all'interno di missioni coordinate dal Meccanismo Europeo di Protezione Civile.

Stati di emergenza aperti

Emergenze rischio sismico

Emergenze rischio vulcanico

Dossier

Stati di emergenza aperti

Rischio Maremoto

Approfondimenti

I test sui rischi

Approfondimento istituzionale

Rete dei Centri Funzionali

Approfondimento rischi

Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico

Centro Funzionale Centrale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico

Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi